

TENNIS SUL CEMENTO DEL GOLFO PERSICO

# Federer sembra Edberg Batte Djokovic all'attacco

A Dubai, Roger imita il coach e si riscatta contro Nole. «Passo avanti importante nella direzione giusta. Mi dà fiducia». Finale con Berdych

VINCENZO MARTUCCI  
@VinceMartucci

Grande, grandissimo, impareggiabile, entusiasmante ancora lui: Federer. A 32 anni, sotto la spinta del nuovo coach Stefan Edberg, torna l'attaccante classico d'inizio carriera, rischia e va a cercarsi il punto a

«Roger ha giocato meglio nella seconda parte del match, e io ho sbagliato troppo»



NOVAK DJOKOVIC  
CAMPIONE USCENTE A DUBAI

rete. «Il campo era veloce e ho cercato di essere molto aggressivo, spero di poter fare delle volée come Stefan, ma ho giocato secondo i miei mezzi». Così, a Dubai va in scena la miglior partita dei primi due mesi dell'anno, con il miglior Roger da un paio di stagioni in qua, il più offensivo e pimpante, e la semifinale nel deserto regala la

miglior sorpresa possibile per il tennis, col successo in tre set del re dei re, oggi 8 del mondo, sul 2, Novak Djokovic. Per riscattare i tre schiaffi consecutivi col campione di gomma serbo, rispolverando il successo di Cincinnati 2012 e rinsaldando — 17-15 — i testa a testa. «Ho cominciato male. Ma, grazie al pubblico, ho finito per giocare bene. E mi sono divertito».

**Novità** Come non spellarsi le mani per lo spettacolo fra il grande difensore e il grande attaccante che, dopo le semifinali degli Australian Open, sembra aver riportato indietro le lancette del tempo? Dopo il primo set in mano a Djokovic, il nuovo-vecchio Federer miscela il cocktail perfetto di slice e top, angolazioni e accelerazioni, discese a rete e passanti. Tiene in difesa, corre di qua e di là, sfodera la prima di servizio, tira di dritto, ma anche di rovescio, si esalta con l'11/17 a rete e, dopo un'ora e tre quarti, legittima il successo con più vincenti (26 a 24) e meno errori (20 a 23). «Battere Novak a Dubai sul duro è molto difficile, è un passo importante nella direzione giusta che mi dà molta fiducia».

**Chiave** Era dalle semifinali di Wimbledon 2012, però sull'amata erba, che Roger non era così concentrato e deciso contro Nole. E, soprattutto, convinto di poter sconvolgere

Roger Federer, 32 anni, 8 del mondo, cerca il titolo Atp 78, il sesto a Dubai in 8 finali. Sotto il coach, Stefan Edberg AFP



la micidiale regolarità sul duro dell'inesauribile avversario. Era tanto che non giocava così bene i punti importanti, come la palla break contro, sul 2-2 del secondo set (col perfetto passante di rovescio), come le tre, a favore, sul 3-2 lui, 0-40 Serbia, che concretizza col rovescio lungolinea. Così pareggia col 6-3 il 3-6 del primo set. E, sotto gli occhi del coach avversario, Boris Becker, mette allo scoperto i nervi di Novak.

**Scatto** Stavolta, però, il campione uscente, persi gli abituali punti di riferimento, costretto a cercare una palla sempre diversa e quindi a uscire dalla trincea di fondocampo, svirgola, tira sul bersaglio che l'assilla spesso a rete, e regala il break d'acchito nel terzo set con un doppio fallo da confusione. Parola del 4 volte campione locale: «Roger ha giocato meglio la seconda parte del match, e io ho fatto troppi errori e non mi sono mosso al meglio». Conquista così due palle-break per riaprire il match, ma si vede sbattere la porta in faccia dal servizio di Federer (76% di punti con la prima). E, demoralizzato, concede l'impensabile 4-1, e quindi il 6-2 finale per il primatista di 17 Slam. Che oggi, contro Tomas Berdych, cerca il sesto titolo a Dubai, dove sverna da anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI

32

confronti diretti

Federer-Djokovic, 17-15 per lo svizzero, che aveva perso le ultime 3 sfide (Masters 2012, Bercy e Masters 2013).

18

i mesi trascorsi

dall'ultima volta che Federer aveva battuto uno dei primi 2 del mondo: contro Djokovic in finale a Cincinnati 2012.

11

vittorie Federer

su Berdych in 17 duelli. Il ceco però si è aggiudicato le ultime 2 sfide: US Open 2012 e Dubai 2013.

11

presenze a Dubai

di Federer: 5 vittorie in 7 finali, una semifinale e due eliminazioni ai primi turni (lu.mar.).

la guida

Oggi a Dubai finale in diretta su SuperTennis

Oggi dalle 16 la finale di Dubai, la numero 115 del campione svizzero, verrà proposta in diretta su SuperTennis. I Semifinali: Federer (Svi) b. Djokovic (Ser) 3-6 6-3 6-1; Berdych (Cec) b. Kohlschreiber (Ger) 7-5 7-5.

LORENZI: PRIMA SEMIFINALE

A Sao Paolo (Bra, 345.000€, terra), Paolo Lorenzi (n. 114 del mondo) manca un match point sul 6-5 del secondo set contro il più quotato Monaco (Arg, 43, ma già 10 nel 2012), perde il parziale al tie-break, poi però continua a lottare alla pari nel terzo set contro l'avversario che sta recuperando dopo i problemi fisici dello scorso anno, e lo doma dopo due ore e mezza qualificandosi alla prima semifinale Atp della carriera, a 32 anni, col vincente di Haas-Zeballos. Quarti: LORENZI b. Monaco (Arg) 7-6 (6) 6-7 (4) 6-4; secondo turno: Klizan (Slk) b. Granollers (Spa) 6-4 6-3; Belucci (Bra) b. Haider-Maurer (Aut) 7-6(4) 5-7 6-3.

ACAPULCO: STOP FERRER

Un infortunio muscolare alla coscia sinistra costringe David Ferrer al ritiro nei quarti del torneo di Acapulco (Mex, 1.050.000€, cemento). Lo spagnolo, numero 1 del tabellone, lascia via libera nel secondo set al sudafricano Kevin Anderson e ora teme di saltare il Masters di Indian Wells, della prossima settimana.

Quarti: Anderson (S.Af) b. Ferrer (Spa) 2-6 4-2 rit.; Dolgoplov (Ucr) b. Karlovic (Cro) 6-4 7-6(4); Murray (Gbr) b. Simon (Fra) 1-6 7-6(4) 6-2; Dimitrov (Bul) b. Gulbis (Lat) 4-6 7-6(2) 7-5.

IPTL: 70 GIOCATORI

Sono 70 i giocatori che hanno aderito alla IPTL, l'International Premier Tennis League, il torneo esibizione a squadre del 28 novembre-20 dicembre nelle città asiatiche di Bangkok, Singapore Bombay, Kuala Lumpur e Hong Kong. Tra loro, Nadal, Djokovic, Wawrinka, Murray e Serena Williams, Azarenka e Wozniacki. Hanno detto sì anche Foggin ed Errani. Con grandi campioni del passato come Sampras, Agassi e Ivanisevic. La formula prevede match di andata e ritorno con 5 partite da un set per volta (singolo uomini, singolo donne, doppio uomini, doppio misto e sfida tra leggende).

IPPICA IERI NOTTE UN EPISODIO INQUIETANTE

## Fiamme all'ippodromo di Varese L'ipotesi del dolo è concreta

ENRICO LANDONI

Prima un boato, poi il fumo denso ed infine le fiamme, alte e voraci, ad inghiottire la club house e gli uffici dell'ippodromo varesino delle Bettole. Nessuna pietà per documenti, dotazioni tecnologiche, infissi, mobilio e storia. Quella ultracentenaria, racchiusa tra le pareti annerite della vecchia palazzina di Viale Ippodromo.

**Dolo?** Il rogo ha divorato tutto e per domarne la furia i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per più di tre ore a pieno organico (ben 11 mezzi) fino alle 4 di ieri mattina. Subito dopo, alle luci dell'alba, i primi rilievi naturalmente effettuati dagli stessi vigili del fuoco, con il supporto del Reparto Operativo dei carabinieri, che non lasciano trapelare alcuna indiscrezione. Dal Comando Provinciale dei vigili del fuoco di Varese in realtà qualche informazione filtra verso metà giornata. Ad essere testualmente definita «particolare e quindi meritevole di ulteriori approfondimenti» da un funzionario è infatti la dinamica dell'evento, che, con chirurgia precisione ha riguardato esclusivamente la «cabina di regia» dell'ippodromo. Proprio laddove si trovavano importanti docu-



Sopra i pompieri in azione alle Bettole e uno dei locali devastati dall'incendio (foto ZANZI). Qui sotto Guido Borghi, presidente della Varesina che gestisce l'ippodromo



menti contabili ed amministrativi, insieme al prezioso archivio storico della Società Varesina, che da tempo ormai naviga in pessime acque.

**Debiti** A più di 4 milioni di euro ammonterebbe il passivo finora accumulato nei confronti di diversi creditori, con in testa il Comune, proprietario dell'impianto, cui la Varesina dal 2009 non paga il canone annuale d'affitto di 25mila euro e che ieri era in attesa di una fidejussione, a garanzia della rateizzazione del debito. Ad aggravare la situazione della società poi il mancato trasloco ai piedi del Sacro Monte del trotto milanese e la chiusura del centro di allenamento di Caravate, dove si sarebbero dovuti trasferire i cavalli e gli uomini oggi alloggiati presso l'ormai fatiscente struttura cittadina di



Via Galdino. E proprio qui, l'altro ieri è stata nuovamente interrotta la fornitura di energia elettrica. Non è ancora chiaro se per ordine della stessa Varesina, in lotta con gli allenatori morosi, o in virtù delle pendenze che la società sembra avere nei confronti di Sorgenia Energia. Quel che è certo, al di là delle eventuali responsabilità ancora tutte da accertare e chiarire, è che l'episodio di venerdì notte giunge al termine di un'autentica settimana di passione, iniziata lunedì con un incontro in Comune, volto proprio a far luce sulla difficile situazione economica della Varesina e sulle future prospettive dell'ippodromo, la cui riapertura, in vista ormai della tradizionale riunione estiva, appare ora davvero a rischio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IPPODROMO VARESINO  
Costruito nel 1911  
I Borghi dal 1969  
sono alla guida

(e. lan.) L'ippodromo delle Bettole venne costruito nel 1911 dalla Società Varesina Incremento Cavalli. La sua proprietà, a causa di insanabili dissidi divampati all'interno dei quadri societari, venne rilevata nel 1912, al prezzo di 240.000 lire, dal Comune, che ne affidò contestualmente la gestione alla stessa Varesina. Esordì ufficialmente come trotter, il 15 agosto 1912, prima di diventare un fondamentale punto di riferimento per il galoppo italiano. La sua stagione aurea ebbe inizio sotto la trentennale presidenza di Curti, iniziata nel 1939 e culminata nell'istituzione del Premio Città di Varese, che, dal 1952 rappresenta un imperdibile appuntamento della riunione estiva. Proseguì poi sotto la guida di Giovanni Borghi (entrato nel cda nel 1959 e presidente dal 1969) uomo simbolo del miracolo sportivo di Varese, che ha quindi trasmesso al figlio Guido, attuale Presidente della Varesina, la passione per lo sport ed i cavalli in particolare.

ATLETICA 12 CONVOCATI

## Mondiali indoor Qualificato a casa Ombra doping?

(a.b.) E' probabilmente per opportunità che, nella scarna lista dei convocati azzurri per i Mondiali indoor in programma da venerdì a domenica della prossima settimana a Sopot, in Polonia, manca un atleta che pure avrebbe potuto esserci, perché in possesso dei requisiti tecnici necessari. Un atleta a suo tempo già segnalato nelle liste Coni tra coloro da tenere d'occhio e forse appunto non convocato per questioni di doping. Materia sulla quale la Fidal, ora più che mai, è sensibile. Tanto che proprio ieri il consiglio ha assunto una significativa decisione: a chi, per due volte consecutive, salterà controlli, sarà tolta qualsiasi forma di assistenza. «La squalifica scatta alla terza - sottolinea il presidente Alfio Giomi - ma oggi ai nostri atleti non possiamo non chiedere massima professionalità». Gli azzurri, con Fassinotti leader, saranno 12. Non di più. Colpa di un movimento che manca di punte, di minimi severi, degli infortuni (da Greco in giù) e di scelte programmatiche (Troost, per esempio). «E' un gruppo ristretto - spiega il d.t. Massimo Magnani - ma la rassegna non rientra tra gli obiettivi federali 2014. Il mirino, piuttosto, è puntato sugli Europei estivi di Zurigo». Tra gli assenti dell'ultima ora, Abdellah Haidane (3000) che «a inizio settimana si è contuso un ginocchio cadendo dal motorino», dice coach Giorgio Rondelli, la 4x400 maschile (manca un quarto uomo di peso) e Maria Benedetta Chigbolu, che sarebbe stata coinvolta in quella femminile, alla quale lunedì è stata diagnosticata una frattura da stress a un malleolo.

**Uomini. 60:** Cerutti. **60 hs:** Dal Molin. **Alto:** Fassinotti. **Donne. 60:** Alloh. **3000:** Magnani. **60 hs, 4x400m:** Caravelli. **60 hs:** Pennella. **Peso:** Rosa. **4x400:** Bazzoni, Bonfanti, Milani, Spacca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA